

Giudici tributari, in arrivo il primo concorso Prova orale per i laici

La modifica

Esame per 146 candidati
Limite di 61 anni
per i non togati del fisco

Ivan Cimmarusti

ROMA

Il ministero dell'Economia è al lavoro per introdurre le nuove regole per il reclutamento della magistratura tributaria. Un pacchetto di norme è stato già messo a punto, anche se è in corso un'interlocuzione con il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, l'organo di autogoverno della giurisdizione. Sul tavolo c'è il concorso pubblico con preselezione, doppia prova scritta e orale. Inoltre, solo per un numero ridotto tra gli attuali giudici onorari del fisco, è previsto esclusivamente un colloquio orale, superato il quale si accede direttamente alla nuova magistratura professionale.

In ballo ci sono 146 posti, allo scopo di comporre la spina dorsale giudicante della nuova giurisdizione riformata (legge 130/2022 e Dlgs 220/2023). L'obiettivo del Mef è di stringere i tempi, inserendo emendamenti di modifica al Dlgs 545/1992 (ordinamento della giustizia tributaria) nel prossimo decreto Pnrr. Fonti giudiziarie, però, confermano che nell'ambiente dell'autogoverno le modifiche starebbero sollevando numerose perplessità, già comunicate al viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel corso di incontri, l'ultimo dei quali nel pomeriggio di ieri.

L'intenzione preliminare è di accelerare per il reclutamento di 116 nuovi giudici. Potranno partecipare

coloro i quali sono in possesso di un diploma di laurea in giurisprudenza conseguito al termine di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni, ovvero del diploma di laurea magistrale in Scienze dell'economia (classe LM-56) o in Scienze economico-aziendali (classe LM-77) o di titoli degli ordinamenti prevalenti a questi equiparati.

Il concorso pubblico potrebbe essere così articolato: una prova preselettiva, due scritte da sorteggiare tra le materie del diritto civile e diritto tributario, oltre alla redazione di una sentenza tributaria. Infine c'è la prova orale.

Come anticipato, le modifiche prevedono anche un concorso snel-



Il bando sarà destinato a laureati in economia e giurisprudenza o titoli equiparati a questi corsi di studio

lo (in campo l'ipotesi di una sola prova orale) per i giudici onorari del fisco che fino ad oggi hanno svolto servizio. Si valuta di aprire le porte a circa 30 onorari.

Tra i criteri di accesso su cui si ragiona non devono essere titolari di alcun trattamento pensionistico e non devono aver compiuto, alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione, 61 anni. Secondo calcoli spannometrici, la platea potrebbe riguardare meno di 100 giudici onorari tra i 1.100 in servizio. Agli onorari che entreranno nei ranghi della magistratura professionale non sarà riconosciuta l'anzianità economico-previdenziale maturata.